

## Cartoline da Praga – 7

Oggi, purtroppo, mi dovrò dedicare interamente a vicende – quelle legate all'eliminazione della squadra Bianchi – che hanno purtroppo un assurdo rilievo mediatico quando invece dovrebbero destare niente più che una curiosità – legittima – relativa ai meccanismi che portano alle decisioni arbitrali.

Lo premetto, perché è francamente sbalorditivo leggere commenti tanto fuori luogo quanto gratuiti da parte di persone – non poche, purtroppo – che emettono delle sentenze nella più completa ignoranza dei fatti, delle norme e delle procedure coinvolte.

Uno dei leit motiv più gettonati è tipicamente italico (ma non solo): è stata data ragione a Zimmermann (nella circostanza) perché è un ricco sponsor. Punto; come se Zimmermann non possa avere ragione, ovvero, nel contorto agitarsi di tali menti, se Zimmermann ha ragione è solo perché è un riccone. Mi viene da citare il famoso detto: "chi mal fa, mal pensa".

Un altro letto ripetutamente è "l'Italia non ha peso politico". Questo è verissimo, ma nulla c'entra con le decisioni arbitrali, perché il potere politico si tiene ben alla larga dalle medesime, come facilmente visibile a chi voglia guardare. Gli arbitri sono totalmente indipendenti, e se qualcuno si prendesse la briga di accendere il cervello e controllare tutte le decisioni arbitrali della storia, si accorgerebbe che a Zimmermann è stato dato torto più volte, e ragione è stata recentemente data all'Italia (l'ultima a Buenos Aires, nel settore Open) e agli italiani (anche qui, per esempio).

Ma gli italiani (ed altri) non potrebbero essere forse tali senza una robusta dose di complottismo e vittimismo, e questi due sentimenti hanno attraversato inopinatamente il web, con soli pochi interventi dediti invece a capire il come ed il perché degli avvenimenti.

Cominciamo dal primo caso, e partiamo dai fatti. Si tratta dell'episodio che ha visto quale principale protagonista Aldo Gerli, il quale ha lui stesso provveduto a ristabilire in larga parte la verità (bravo). L'accaduto è il seguente: il dichiarante (Gerli) gioca picche dal morto avendo in mano la dama secca. Sulla cartina di destra estrae una carta (la dama, appunto), poi ci pensa, poi la rimette a posto, poi fa scorrere le dita a cercarla, la riprende e la gioca. Nel frattempo il video mostra un debole labiale, il cui suono non è intelligibile, e fa un gesto ancora più debole con la mano destra rivolta verso la sua destra, gesto chiaramente invisibile per l'avversario di sinistra. Ora, data la gestualità, non è evidentemente rilevante che sia stato detto "sorry" o meno (l'operatore Lovebridge non l'ha sentito, ed era dietro all'avversario di sinistra, Kalita, quindi è stato pronunciato – lo dice il labiale – ma non certo ad alta voce): Aldo stesso ha ben detto che avrebbe dovuto dire, e chiaramente "non avevo da pensare" (né, aggiungo io, da gesticolare). Perché non è rilevante? Perché l'insieme dei movimenti non può che venire dal considerare un'alternativa, ovvero chi lo fa non può avere il singolo, e dubito che persino "non avevo da pensare" sarebbe stato sufficiente (dirò di più: non lo sarebbe stato). Questo fa sì che si rientri in quella fattispecie che si chiama "illegal deception", trattata da 73E2:

2. If the Director determines that an innocent player has drawn a false inference from a question, remark, manner, tempo or the like, of an opponent who has no demonstrable bridge reason for the action, and who could have been aware, at the time of the action, that it could work to his benefit, the Director shall award an adjusted score.

Quindi, perché l'arbitro cambi il risultato devono verificarsi tre condizioni: a) il giocatore non aveva una ragione bridgistica per fare, o dire, ciò che ha fatto o detto. Mi pare evidente che non giocare un singolo non possa avere una motivazione bridgistica. b) Bisogna che il giocatore, al momento della sua infrazione (a 73E1, che ho ommesso) avrebbe potuto sapere che questo poteva portargli un vantaggio. Anche qui non c'è bisogno di dilungarsi: è evidente che così fosse. Infine, c), che ci sia stato un danno quale conseguenza dell'infrazione, ovvero che ci sia un nesso di causalità. L'arbitro, ex Articolo 12, deve quindi chiedersi – all'incirca letteralmente – cosa sarebbe successo senza l'infrazione.

Per rispondere a questo quesito bisogna intervistare degli esperti e chiedere loro cosa avrebbero fatto in quella situazione: tre campionissimi hanno risposto "cuori". Il Codice poi – ed è qui che in molti leggono male – si preoccupa di quei casi dove, dopo un'infrazione, il partito innocente contribuisce al proprio

danno a causa di un grave errore, ma – ed è dirimente – perché questo abbia rilievo bisogna che non ci sia alcun collegamento con l'infrazione (Art. 12Ce). Ma qui il collegamento c'è, ed è evidente: Kalita – che non a caso ha pensato a lungo prima di intavolare il dieci di picche – non è riuscito a vedere alcuna via d'uscita, visto che era sotto l'influenza del "sapere" che il dichiarante aveva quattro picche, e che quindi non c'era nessuna difesa possibile. Rimane un ultimo punto: gli arbitri hanno assegnato 4P-2, quando anche -1 era possibile se la difesa non sta del tutto attenta. Ebbene: se, dopo il ritorno cuori, il dichiarante non scopre le carte (ovvero, dal punto di vista di Klukowski che è quello col problema difensivo, non batte l'ultima atout), diventa evidente che le sue picche erano originariamente tre, deduzione facile per dei pluri-campioni del mondo. Da quel punto in poi difendere è banale, ed il partito innocente ha diritto la beneficio del dubbio, ma anche volendo assegnare un ponderato (a volte -1 e a volte -2), ricordo che qualunque frazione di punto avrebbe visto vincere Zimmermann.

Secondo caso, molto più interessante del primo (il quale è in realtà molto bello per degli arbitri, nella purezza dei suoi passaggi regolamentari): quello della licita di 4Q di Klukowski dopo una lunga esitazione di Kalita prima di dire contro a 3P.

Cominciamo dal principio, perché l'inizio della vicenda ha avuto, molto probabilmente, un impatto di grande rilievo: i fatti risalgono all'inizio del tempo, ma gli italiani non hanno sollevato il problema se non alla fine dell'incontro e solo dopo che è stata messa in discussione la mano precedente (quindi, per usare il linguaggio fuori centro utilizzato nell'altra direzione, sono stati loro a cercare di vincere dopo la fine e non il contrario: i giocatori di Zimmermann l'arbitro l'avevano chiamato subito). Intendiamoci: non è illegittimo farlo, e data la presenza delle telecamere, quanto richiesto da 16B2 non è rilevante:

2. When a player considers that an opponent has made such information available and that damage could well result he may announce, unless prohibited by the Regulating Authority (which may require that the Director be called), that he reserves the right to summon the Director later (the opponents should summon the Director immediately if they dispute the fact that unauthorized information might have been conveyed).

Ma l'aver protestato in ritardo ha fatto slittare la decisione ad un'ora molto tarda, ed ha quindi reso l'indagine necessaria molto più problematica, ed in particolare il reperire esperti i più vari possibile e che prestassero la necessaria attenzione.

Vediamo ai dettagli (confido che i lettori conoscano la mano). L'articolo coinvolto è il celeberrimo 16 alle sue lettere A e B:

## LAW 16 - AUTHORIZED AND UNAUTHORIZED INFORMATION

### 1. Players' Use of Information

1. A player may use information in the auction or play if:

it derives from the legal calls and plays of the current board (including illegal calls and plays that are accepted) and is unaffected by unauthorized information from another source; or

1. it is authorized information from a withdrawn action (see C); or
2. it is information specified in any law or regulation to be authorized or, when not otherwise specified, arising from the legal procedures authorized in these laws and in regulations (but see B1 following); or
3. it is information that the player possessed before he took his hand from the board (Law 7B) and the Laws do not preclude his use of this information.

2. Players may also take account of their estimate of their own score, of the traits of their opponents, and any requirement of the tournament regulations.

### 2. Extraneous Information from Partner

1. Any extraneous information from partner that might suggest a call or play is unauthorized. This includes remarks, questions, replies to questions, unexpected alerts or failures to alert, unmistakable hesitation, unwonted speed, special emphasis, tone, gesture, movement or mannerism.

A player may not choose a call or play that is demonstrably suggested over another by unauthorized information if the other call or play is a logical alternative.

4. A logical alternative is an action that a significant proportion of the class of players in question, using the methods of the partnership, would seriously consider, and some might select.

2. When a player considers that an opponent has made such information available and that damage could well result he may announce, unless prohibited by the Regulating Authority (which may require that the Director be called), that he reserves the right to summon the Director later (the opponents should summon the Director immediately if they dispute the fact that unauthorized information might have been conveyed).

3. When a player has substantial reason to believe that an opponent who had a logical alternative has chosen an action suggested by such information, he should summon the Director when play ends<sup>[1]</sup>. The Director shall assign an adjusted score (see Law 12C1) if he considers that an infraction of law has resulted in an advantage for the offender.

Vi risparmio l'analisi completa – per chi vuole, sul web si trovano tre articoli del genere, ed una presentazione in power point, a mia firma – e vi faccio una sintesi: perché venga cambiato il risultato devono verificarsi due condizioni (i fatti non erano in discussione): che degli esperti di pari valore dell'interessato dichiarino che esistono una, o più, logiche alternative all'azione scelta, e, soprattutto, che esista un collegamento consequenziale tra lo scegliere l'azione in esame rispetto a una, o più delle alternative individuate.

Sono dunque stati sentiti quattro campioni del mondo ed uno d'Europa e:

- Tutti e cinque hanno offerto 3NT come alternativa (nessuno ha detto passo), in particolare due scegliendola come prima opzione, e tre come seconda (dopo 4Q);

- Tutti e cinque ha dichiarato di non trovare alcun nesso tra l'esitazione, la sua lunghezza, e la licita di 4Q.

I fatti erano quindi stati accertati, gli esperti intervistati erano congrui, le domande poste erano quelle giuste, e la decisione consequenziale (nessuna modifica).

Io posso aggiungere – e ho aggiunto – che da giocatore la penso diversamente, ma ricordate che gli interpellati non erano propriamente stupidi. Possiamo argomentare all'infinito sulla scelta di quei cinque, ma erano congrui ed erano gli unici a disposizione (altri che erano usabili, in loco, sapevano la mano e quindi non erano validi). La procedura è stata rispettata, il Codice applicato, e come ha ben scritto Sergio Bianchi – un applauso a scena aperta – il verdetto va accettato senza divagare in ambiti che con il diritto non c'entrano nulla.

Infine: visto che ho letto persino di giocatori che vorrebbero occuparsi loro di casi arbitrari, ricordo a tutti che l'unica vera garanzia è data da una parte terza, e che i processi sommari non si possono chiamare giustizia, perché come ben insegna ciò che accadde a Robespierre, tra chi manda a morte e chi invece viene condannato la differenza è solo tra chi comanda in quel momento, e chi no.

[1] It is not an infraction to call the Director earlier or later.